

Direzione Didattica Vignola
Scuola dell'Infanzia "M. Mandelli"
Anno scolastico 2011/2012

RELAZIONE FINALE ANNO DI PROVA



ALLA SCOPERTA DEI 5 SENSI

INSEGNANTE: Benedetti Miriam
TUTOR: Bedogni Daniela

INDICE

- ❖ Presentazione personale
- ❖ Vignola: storia, cultura, economia
- ❖ Analisi del plesso
- ❖ Programmazione di plesso
- ❖ Analisi della sezione
- ❖ Programmazione di sezione
- ❖ Presentazione di un contenuto/obiettivo/unità didattica: "Alla scoperta dei 5 sensi"
- ❖ La vista
- ❖ Il tatto
- ❖ Il gusto e l'olfatto
- ❖ L'udito
- ❖ La strega Clotilde Senzasensi
- ❖ Problemi emersi nella programmazione/e verifica e nella prassi didattica
- ❖ Conclusioni e considerazioni in merito all'esperienza didattica e professionale
- ❖ Bibliografia e sitografia

Presentazione personale

Quando ho iniziato la facoltà di Chimica all'università di Modena ero ben lungi dal pensare di diventare un' insegnante.

Ma il primo contatto che ho avuto con i bambini mi ha fatto cambiare radicalmente idea, al punto tale da rimettermi a studiare per poter avere i titoli necessari per entrare nel mirabolante mondo della scuola.

Ed è così che ho iniziato a fare supplenze brevi e brevissime nella allora scuola elementare e in quella materna. Ho superato il concorso ordinario del 1999 per la scuola materna, mi sono ritrovata a fare una supplenza di un anno in una scuola elementare organizzata per pluriclasse e poi ho ricominciato con le supplenze nella scuola dell'Infanzia.

Stanca di esperienze scolastiche così brevi da non permettermi di intraprendere un iter continuativo, ho lavorato nella scuola dell'Infanzia paritaria dall' ottobre 2003 fino a giugno 2011.

Pur essendo stata un'esperienza positiva quella della scuola paritaria, il mio desiderio è sempre stato quello di lavorare nella scuola pubblica, ma non mi sarei mai aspettata l'estate scorsa di venire "ripescata" dalle graduatorie dell'ordinario per essere immessa in ruolo.

Mi immaginavo di dover fare la "gavetta" del precariato per un numero imprecisato di anni, come capita alla maggior parte degli insegnanti italiani.

Mi sono invece ritrovata all'improvviso in un nuovo ambiente di lavoro, organizzato in modo diverso dal precedente (orari, burocrazia...) e, se questo non bastasse, a dover affrontare l'anno di prova!

Dopo un iniziale momento di smarrimento, mi sto rendendo sempre più conto della grande avventura che è iniziata per me in questo anno scolastico e sto cercando di mettere a frutto tutta la mia esperienza e le mie potenzialità per dare il meglio in primo luogo ai bambini, alle loro famiglie e a tutta la scuola dove opero. Credo fermamente nel lavoro che ho la fortuna di fare, nel valore che solo la scuola pubblica può avere e nella preziosità e delicatezza della materia prima (i bambini) che mi viene affidata quotidianamente; per questo ogni giorno mi rimetto in gioco, aperta all'ascolto, all'accoglienza e alla meraviglia.

Vignola: storia, cultura, economia

Vignola è una città di 25.160 abitanti (dato del 31/12/2011), della provincia di Modena. La città si colloca ai piedi delle prime colline dell'Appennino Modenese, all'imbocco del fiume Panaro, ed è ben raggiungibile sia da Modena, da cui dista circa 25 Km, che da Bologna, da cui dista invece circa 32 Km. La denominazione "*Vignola*", che deriva dal latino "*vineola*", piccola vigna, indica la coltivazione della vite, in epoca romana largamente praticata sui terreni alluvionali del Panaro. Ancor oggi, anche se il tessuto economico locale è costituito da piccole e medie imprese che spaziano in diversi comparti economici, la vocazione agricola è molto radicata sul territorio, tanto che Vignola è conosciuta in tutta Europa per la sua produzione cerasicola. Prima fra tutte la nota ciliegia "*Mora di Vignola*", conosciuta anche come moretta, è la più famosa e la più caratteristica della zona.

Passeggiando lungo le vie della città è possibile visitare monumenti importanti, quali la Rocca e la famosa "scala a chiocciola" che si trova nel Palazzo Contrari-Boncompagni, ed entrare nei numerosi spazi espositivi.

Gli amanti della natura possono fare due passi lungo il percorso natura che la collega a Modena (*Percorso Sole*), oppure, dirigersi verso il vicino comune di Marano sul Panaro per poi procedere verso l'Appennino, arrivando fino a Montese o fino al parco dei Sassi di Roccamalatina.

Insignita del titolo di "Città" dall'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro per le sue caratteristiche storiche, sociali ed economiche, Vignola si offre oggi ai visitatori con un paesaggio naturale ed un ambiente pressochè intatti, con uno sviluppo ben equilibrato dei settori economici ed un'ottima qualità delle produzioni agricole conosciute in tutto il mondo.

Negli ultimi anni la città di Vignola ha assistito a un intenso fenomeno migratorio che ha portato numerose famiglie provenienti sia da altre regioni d'Italia che da paesi extra comunitari a inserirsi stabilmente nel suo territorio. Ciò ha reso necessario un incremento di interventi sociali, servizi educativi-scolastici e socio-sanitari. Per poter rispondere nel migliore dei modi alle nuove esigenze della popolazione il comune di Vignola ha creato insieme ad altri quattro comuni (Spilamberto, Savignano sul Panaro, Castelnuovo Rangone e Castelvetro) l'"Unione Terre dei Castelli".

Analisi del plesso

La scuola dell'Infanzia "Marinella.Mandelli" si trova in prossimità del centro della città di Vignola e precisamente in via Galilei angolo via Libertà. L'edificio di recente ristrutturazione si estende su un unico piano ed accoglie tre sezioni di cui due, dotate di servizi igienici interni, sono omogenee e ospitano bambini di tre e cinque anni, mentre una è eterogenea con bambini di quattro e cinque anni.

All'ingresso è stato dedicato uno spazio ai genitori, dove vengono messi a loro disposizione articoli di riviste specializzate che trattano di problematiche relative all'educazione dei bambini. Una parte della parete del corridoio è dedicata ai "*lavori in corso*" di ogni sezione, dove vengono esposti gli elaborati più significativi, mentre l'altra parte è riservata all'attività di religione. Gli armadietti sono in corridoio e in salone.

C'è uno spazio per la distribuzione dei pasti, i servizi igienici per adulti, un piccolo ufficio per le insegnanti, un salone che viene utilizzato per attività laboratoriali, progetti d'intersezione, gioco libero, motoria, momenti di festa e riposo pomeridiano. Nel salone è stata recentemente installata una lavagna interattiva multimediale (LIM) che offre ai bambini l'opportunità di fare nuove stimolanti esperienze didattiche.

All'interno del plesso è stata realizzata grazie al contributo dei genitori una biblioteca per il prestito dei libri a casa. La scuola può usufruire di un bellissimo giardino situato all'interno dell'asilo nido "Le Coccinelle" nell'attesa che venga realizzato il progetto di unire le due scuole con un'unica area verde, là dove ora c'è la strada.

I bambini che frequentano la nostra scuola sono complessivamente **69** così suddivisi:

- 1° sezione 25 bambini di 4 e 5 anni;
- 2° sezione 23 bambini di 5 anni;
- 3° sezione 21 bambini di 3 anni.

Sono presenti: 8 insegnanti (10 di sezione e 2 di sostegno)

2 educatrici

3 collaboratrici

L'organizzazione del tempo scolastico del plesso prevede la seguente scansione temporale della giornata:

dalle ore 7.30 alle ore 8.15	pre-scuola
dalle ore 8.15 alle ore 9,00	accoglienza in salone e/o in sezione con le docenti, questo momento è dedicato al gioco libero e guidato a grande gruppo o organizzato negli spazi sezione
dalle ore 9,00 alle ore 11,00	attività didattiche
dalle ore 11,00 alle ore 11,30	riordino giochi e preparazione al pranzo
dalle ore 11,30 alle ore 12,30	pranzo
dalle ore 12,30 alle ore 12,45	uscita alunni del turno antimeridiano
dalle ore 12.45 alle ore 13	preparazione al riposo meridiano
dalle ore 13,15 alle ore 15,15	riposo pomeridiano
dalle ore 15.15 alle ore 15,45	merenda
dalle ore 15,45 alle ore 16,15	uscita

Programmazione di plesso

Il team docenti all'inizio dell'anno ha pensato di far intraprendere un viaggio ai bimbi della nostra scuola alla scoperta di sé e degli altri, dei mondi che ci circondano e dei mondi che ci appartengono, per scoprire uguaglianze e differenze, per apprezzarle ed accoglierle.

“Questo è l'ombelico del mondo” è il titolo che abbiamo dato al percorso che vogliamo intraprendere e sta proprio a significare che il punto di partenza del viaggio è il bambino con le sue esperienze, le sue peculiarità, i suoi desideri.

In un clima sereno e di collaborazione verranno proposte ai bambini attività ed esperienze che hanno l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle abilità e dell'autonomia.

Nell'ambito dei progetti di Circolo verrà dato particolare rilievo alle seguenti proposte:

“Lettori forti” e “Tane della lettura”

Gli obiettivi di questo progetto che è rivolto alle scuole dell'Infanzia ed alle classi prime e seconde della scuola Primaria. sono:

- stimolare i bambini al piacere della lettura;
- potenziare la continuità scuola infanzia-primaria attraverso il libro;
- predisporre le biblioteche di plesso per creare luoghi accoglienti e stimolati per leggere insieme
- scoprire e vivere la Biblioteca Comunale “AURIS” come luogo privilegiato d'incontro con il libro.

“Giorno della Memoria” 27 gennaio

Attività comuni in tutte le classi/sezioni, finalizzate a sensibilizzare gli alunni e le alunne al ricordo delle vittime della Shoah e dei crimini compiuti nei confronti dell'umanità.(1 minuto di silenzio – lettura di un brano tratto da “Se questo è un uomo” di Primo Levi).

Educazione Ambientale

Informare e sensibilizzare gli alunni sui problemi legati alla tutela dell'ambiente e al rispetto della natura.

La Rocca di Vignola

Questo progetto risponde alla necessità di un più stretto rapporto tra la scuola e il patrimonio storico culturale presente nel territorio.

L'obiettivo é quello di stimolare ed educare alla ricerca della propria identità culturale attraverso una più approfondita conoscenza antropologica, storica, artistica del territorio stesso.

Alle sezioni di 4 anni viene proposta la visita della Rocca con giochi e osservazioni di particolari interessanti.

Per le sezioni di 5 anni il progetto prevede attività laboratoriali sui materiali utilizzati nella realizzazione della Rocca.

Salviamo la buona educazione

Il progetto mira all'acquisizione e al rispetto delle regole formali ed informali attraverso esempi concreti legati alla quotidianità e giochi di ruolo.

Ciliegia Moretta

In occasione della maturazione della ciliegia moretta, all'interno di tutte le scuole del Circolo, si creeranno iniziative di vario genere per dare, ancora una volta, valore e dignità a questo frutto tradizionale, rafforzando così nei bambini il senso di appartenenza al territorio.

Progetto "Baloo" – "Baloo 2":

Si proseguiranno le attività di mentoring (da "mentore"= consigliere o guida) rivolte ad alunni e alunne con difficoltà socio - relazionali, di apprendimento e linguistiche.

Progetto "Abracadabra":

Verranno attivati micro progetti di qualificazione didattica, da costruire in una o più sezioni/classi, finalizzati ad affrontare situazioni, particolarmente delicate, che necessitano di interventi di aiuto e supporto educativo – assistenziale.

Nel corso dell'anno la scuola propone progetti differenziati per le tre fasce d'età dei bambini:

per i bimbi di 3 anni “ Danze multi-etniche” ,

per i bimbi di 4 e 5 anni “Diamoci una mossa” ,

per i bimbi di 5 anni “ Yogando s'impara”.

Molti sono i momenti che vedono impegnati i genitori: assemblee, colloqui individuali, serate di lavoro e festa di fine anno.

La loro partecipazione e collaborazione è fondamentale per creare quella complicità che favorisce relazioni costruttive e serene fra scuola e famiglia.

Analisi della sezione

La mia sezione è una sezione mista formata da bimbi di 4 e di 5 anni.

All'inizio dell'anno scolastico era composta da 16 bambini di 4 anni e 10 bambini di 5 anni, ma col ritiro di una bimba di 4 anni nel mese di dicembre e di un bimbo sempre di 4 anni nel mese di febbraio, ora la sezione è formata da 24 bambini di cui 11 femmine e 13 maschi.

La percentuale dei bimbi di origine straniera è del 36 % essendo nove su venticinque: tre di origine albanese, cinque di origine africana e uno di origine singalese, di cui solo due sono nati nel paese d'origine dei genitori.

Quest'anno ci sono stati quattro nuovi ingressi: tre bimbi di 4 anni e uno di 5 anni, tre stranieri e uno italiano. Nei nuovi inserimenti c'è anche un bimbo certificato che è seguito dall'insegnante di sostegno e dall'educatrice.

Usufuiscono del servizio pre-scuola 4 bambini, 2 sono iscritti al post-scuola, 3 non usufuiscono del servizio mensa e 1 dei bimbi che non si fermano a pranzo ha chiesto da Gennaio di rientrare a scuola per il riposo pomeridiano. 16 bimbi si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica che si tiene il mercoledì mattina dalle 10 alle 11,15, per gli altri 9 sono previste altre attività alternative.

Il primo periodo dell'anno è stato dedicato alla conoscenza reciproca e alla creazione di relazioni di fiducia tra i bambini e le colleghe, che insieme a me si sono trovate in una sezione dove entrambe le insegnanti dell'anno precedente sono state cambiate. Questo ha permesso a me, a Carla e a Giusy di capire le dinamiche relazionali e i diversi livelli di autonomia e di competenza (linguistica, manipolativa, grafico-pittorica) del gruppo sezione.

L'integrazione del gruppo di 4 anni con quello dei 5 ha presentato qualche difficoltà in relazione al rispetto delle regole, all'attenzione e alla partecipazione nelle conversazioni. Per migliorare questi aspetti è stato fatto un lavoro costante da parte delle insegnanti: abbiamo proposto la lettura di libri, seguita da conversazione a grande gruppo e puntato molto sull'apprendimento e il rispetto delle regole di convivenza (attività su "Le Regole della Buona Educazione").

Il gruppo ha da subito dimostrato interesse per le attività grafico-pittoriche e manipolative, utilizzando volentieri diverse tecniche.

Lo spazio della sezione è stato organizzato in modo da renderlo accogliente, stimolante e divertente. Il bambino nella sua sezione deve essere in grado di orientarsi e di giocare in autonomia, cioè senza l'intervento dell'adulto.

Non nascondo l'oggettiva difficoltà nel fare questo, in quanto io e la mia collega siamo state limitate dal poco spazio a nostra disposizione e dalla difficoltà nel "creare" veri angoli strutturati.



Angolo della cucina



Angolo del disegno

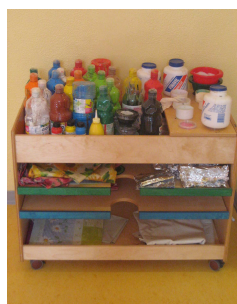


Angolo delle costruzioni e dei puzzle



Angolo morbido e della lettura

All'interno della sezione abbiamo anche l'angolo atelier allestito con un carrello dove mettiamo i colori a tempera, gli acquerelli, i pennelli, la colla e materiale vario per le realizzazioni artistiche dei bambini.



Ogni bambino ha un cassetto contraddistinto dalla propria foto dove quotidianamente può riporre i propri disegni.



Da ultimo, ma primo per importanza, l'angolo dell'appello, dove si svolgono le routines dell'appello, del calendario, del tempo meteorologico e degli incarichi.



Programmazione di sezione

Il percorso che abbiamo pensato di intraprendere in modo particolare con i bimbi di 4 anni mette al centro le emozioni.

Immagini, colori, suoni, voci, silenzi... emozioniamoci.

Con le parole:

- “ La Divina Commedia per i bambini ”: il racconto, i personaggi, le emozioni evocate dal racconto.

Con l'arte:

- “ La cameretta di Van Gogh ”: lettura della storia, riproduzione dei propri ricordi, utilizzo dei colori naturali e delle loro gradazioni.

Con la musica:

- “ Il Barbiere di Siviglia “: lettura della storia, drammatizzazione con sfondo sonoro.

Il percorso rivolto ai bambini di 5 anni è stato pensato insieme alle colleghe della sezione omogenea:

Il tempo che fa, il tempo che passa

- Il tempo della scienza: costruzione di “misuratori” del tempo (calendario, clessidra, meridiana...)
- Il tempo dell'arte: le stagioni, il giorno e la notte, Monet.
- Il tempo della narrazione: racconti sulle stagioni e sulle feste, realizzazione del libro “ La mia vita a colori”, letture varie.

Presentazione di un contenuto/obiettivo/unità didattica

Alla scoperta dei 5 sensi

Tra i progetti a cui aderiscono le scuole d'infanzia di Vignola c'è quello promosso dalla COOP dal titolo "Diamoci una mossa". E' un progetto alimentare che ha coinvolto sia i bambini di 4 anni che quelli di 5 in due percorsi diversi: i bimbi di 5 anni hanno fatto quello sul latte e quelli di 4 anni hanno fatto quello sulla frutta.

Siccome in entrambe le esperienze sono stati coinvolti in modo particolare i sensi della vista, dell'olfatto, del gusto e del tatto, ho ritenuto opportuno intraprendere un mini-percorso sensoriale che rendesse i bambini più consapevoli di ciò che utilizzano quotidianamente per vedere, per odorare, per gustare, per toccare...

Dalle Indicazioni per il curricolo si legge: *I bambini acquisiscono consapevolezza del proprio corpo attraverso una corrispondente consapevolezza del mondo e viceversa: la prima organizzazione fisica del mondo esterno si sviluppa in stretta e reciproca corrispondenza con i canali di percezione e motricità.*

Gli obiettivi del percorso sono: affinare le capacità percettive, saperle riconoscere, nominarle correttamente, conoscere gli organi di senso (dove si trovano, che cosa permettono di fare), esprimere sensazioni ed emozioni.

Per raggiungere questi obiettivi ho intrapreso con i bimbi dei percorsi sensoriali, partendo da un personaggio fantastico, la strega Clotilde Senza sensi, e realizzando delle esperienze molto concrete che permettessero di utilizzare uno o più organi di senso.

Insieme è stata identificato, nominato, osservato e, nel caso degli occhi e delle mani, disegnato l'organo di senso che di volta in volta veniva preso in considerazione.

Fondamentali sono state le conversazioni riguardanti le esperienze fatte.

La vista

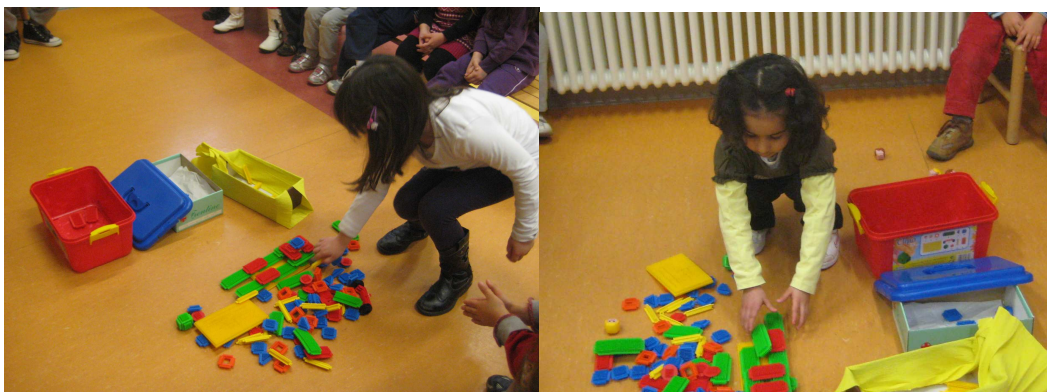
Metti i colori al posto giusto

Per introdurre il senso della vista è stato presentato ai bimbi un personaggio misterioso, una certa strega, Clotilde Senzasensi, che non essendo più giovanissima sta perdendo la memoria e fa confusione: ha urgente bisogno di qualcuno che la aiuti a ricordarsi i colori, altrimenti come farà a ritrovare il suo preziosissimo il libro rosso degli incantesimi?

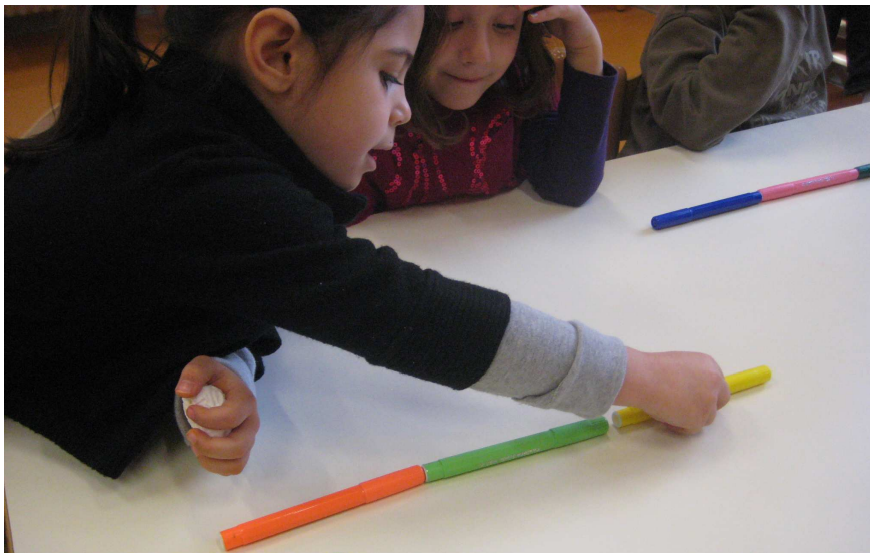
Abbiamo fatto alcuni giochi visivi di riconoscimento dei colori.



Ogni bimbo ha riposto un pezzo delle costruzioni a pettine nella scatola del colore corrispondente all'ordine vocale ricevuto dall'insegnante.



Il trenino dei colori



I bambini hanno costruito dei “trenini” formati dai pennarelli colorati: anche in questo gioco hanno seguito le indicazioni dell’insegnante che nominava il colore del vagone che dovevano mettere per formare il treno.



A ogni colore la sua mossa



In sezione abbiamo un tappeto diviso in quattro colori: giallo, rosso, verde e blu. I bambini dovevano fare cose diverse a seconda della parte di tappeto che occupavano: sul giallo in piedi con le braccia in alto, sul rosso un piede sul tappeto e uno sul pavimento, sul blu saltelli a piedi uniti, ecc...



Gli occhi

Ogni senso ha il suo organo di senso e per rafforzarne la conoscenza sono state fatte delle semplici attività grafico-pittoriche.

I bambini hanno ricevuto un foglio A4 sul quale hanno lavorato orientandolo verticalmente. E' stato diviso in tre parti con una leggera piegatura: nella parte superiore è stato fatto il disegno dei propri occhi dopo che ognuno li ha osservati allo specchio. L'insegnante ha fotografato gli occhi di ciascun bambino, ha stampato la foto in bianco e nero e l'ha attaccata nella parte centrale del foglio A4, sotto il disegno degli occhi. Qui il lavoro è stato differenziato a seconda dell'età: per i bimbi di 4 anni è stato messo un foglio di acetato trasparente sulla foto e col pennarello indelebile hanno ridisegnato i loro occhi "copiando" la foto. Questo disegno è stato fotocopiato e incollato sotto alla foto.



L'attività per i bambini di 5 anni è stata quella di osservare attentamente la foto e di fare il disegno degli occhi sotto alla foto.

Questo ha consentito di osservare con maggior attenzione la forma e le parti che compongono l'organo della vista e di disegnarlo in modo molto più particolareggiato.

Bimbi all'opera



Il tatto

Senti, senti cosa c'è.

La nostra strega Clotilde ha combinato un altro disastro: si è rovesciata una delle sue pozioni bollenti sulle mani. Adesso come fa a sapere cosa c'è nel sacchetto di stoffa che ha lasciato semi-chiuso? Come al solito chiede l'aiuto ai bimbi della nostra sezione che mettono la mano nel sacchetto e dicono cosa "sentono": prima di vedere con gli occhi, "vedono" con le mani.

L'insegnante suggerisce il "vocabolario" del tatto e i bimbi dicono con le loro parole cosa hanno sentito: morbido, ruvido, duro, che gratta, liscio, che si piega, che punge.



DANIELE: sento una cosa ruvida, poi c'è una cosa liscia e una morbida.

SERGIO: è una cosa morbida e un'altra dura.

SOUHAIB: qui c'è morbido e liscio e questo... non so, forse gratta.

GIADA: mi sembra una cosa che non si piega... e un'altra che è liscia e si piega.

ANNA: questo è piccolo e duro, sembra un cerchio e questo è morbido come la lana.

RICCARDO: ma io non trovo niente di duro solo morbido e che gratta.

GABRIELE: questo è duro.

LUCIA: anche questo è duro però ha le punte.

ZOE: c'è una cosa morbida e una ruvida che gratta.

Nel sacchetto della strega abbiamo trovato delle conchiglie che sono dure e un po' pungenti, i bottoni che sono duri e rotondi, il cartoncino che è duro e non si piega, la carta del giornale che è liscia e si piega come il sacchetto di plastica. E' uscita anche una spugna che da una parte gratta e dall'altra è morbida.

Il gioco degli indovinelli tattili

Per rafforzare ulteriormente il senso del tatto ho utilizzato un gioco della Clementoni Edicational composto da una scatola con un buco su una faccia laterale e diverse formine di cartoncino rigido. Prima di iniziare abbiamo guardato e toccato le formine che venivano introdotte nella scatola e ne abbiamo detto il nome: tartaruga, valigia, francobollo, banana....

Il gioco consiste nel mettere la mano nel buco della scatola senza guardare, prendere una formina e toccarla attentamente per cercare di riconoscerla e, prima di estrarla, dire che formina é.



Le mani

Parlando del tatto abbiamo focalizzato l'attenzione sulle mani come parte del corpo maggiormente coinvolta da questo senso, anche se l'organo del tatto è costituito dall'epidermide che copre tutto il nostro corpo.

Per valorizzare le mani sono state realizzate due differenti attività: i bambini di 5 anni hanno lavorato in coppia disegnandosi reciprocamente le mani sopra a un foglio A4. Ognuno ha poi colorato il disegno delle proprie mani, fatto dall'amico o dall'amica, utilizzando i pennarelli.



I bimbi di 4 anni hanno utilizzato il palmo delle loro mani come se fosse un timbro e hanno lasciato le loro impronte di tempera colorata sul foglio.



Il gusto e l'olfatto

Ci mancava solo un topino dispettoso a mettere sotto sopra la cucina di Clotilde Senzasensi. Mentre gli sta dando la caccia Clotilde fa cadere tutti i suoi barattoli che perdono l'etichetta. Che confusione!! Non sa più che fare la nostra strega combina guai e allora decide di nuovo di farsi aiutare dalla 1° sezione della scuola Mandelli.

In primo luogo vengono osservati due barattoli di vetro contenenti entrambi una polvere di colore marrone. Per scoprirne la differenza i bimbi annusano i barattoli e rispondono alla domanda:

Che odore ha il primo barattolo? E il secondo?

AMINE: caffè...è caffè.

SARA: sa di caffè... è caffè.

YASMIN: caffè... caffè.

RICCARDO: è Nesquik... è caffè.

ZOE: è cioccolato... è caffè.

GIADA: è cioccolato...è caffè.

OMAR: caffè....cioccolato.

CHIARA: è cioccolato...è caffè

SERGIO: è cioccolato...è caffè

ETTORE: caffè....cioccolato.

SOUHAIB: caffè....cioccolato.



Per cinque bambini le due sostanze dello stesso colore sono uguali: a questi cinque bambini l'insegnante propone di assaggiarle, di fare quindi un'osservazione col senso del gusto. Dopo aver assaggiato le due polveri marroni tutti ne riconoscono la differenza.



In un secondo momento per migliorare la conoscenza del naso e della sua funzione abbiamo fatto un momento di conversazione a grande e a piccolo gruppo.



I bimbi si sono toccati il naso con le mani, osservandolo attentamente anche davanti allo specchio e hanno risposto alle domande:

Che cosa sembra il naso?

DANIELE: una montagna.

ANNA: una discesa.

SERGIO: una galleria

SOUHAIB: no, sono due gallerie.

A cosa serve il naso?

DANIELE: per respirare e per sentire gli odori che sono buoni o cattivi.

REUBEN: non lo so.

GIORGIA: per respirare.

GIADA: per sentire l'odore.

SARA: per sentire.

SHAHE: per sentire i profumi.

GABRIELE: per pulire il naso

Per esercitare ancora il senso dell'olfatto è stata proposta un'altra esperienza pratica: con gli occhi bendati i bimbi hanno annusato cose diverse (arancio, caffè, cipolla, aceto) e hanno detto se l'odore che sentivano era un profumo o una puzza (Tab.1).



Tabella 1

	PROFUMA	PUZZA
CIPOLLA	XX	XXXXXXXX
ARANCIO	XXXXXXXX	XX
CAFFE'	XXX	XXXXXX
ACETO	XXX	XXXXXX

L'udito

E' stato facile attirare l'attenzione sul senso dell'udito che utilizza l'orecchio come parte del corpo per far arrivare i suoni e i rumori al cervello.

L'attività ha avuto inizio con una breve conversazione nella quale i bimbi hanno risposto alla seguente domanda:

A cosa servono le orecchie?

ANNA: per sentire.

SHAHE: per ascoltare.

OMAR: per sentire un segreto.

DANIELE: per ascoltare quello che dicono gli amici.

ANAS: per sentire.

CHIARA: per sentire le cose belle.

REUBEN: per sentire.

Abbiamo osservato alcuni oggetti di recupero: un grosso tubo di cartone, dei bottoni, un barattolo di latta, un bicchierino di vetro, dei bastoncini di legno, degli oggetti di plastica.



I bambini hanno prima ascoltato il suono che si propaga a terra prodotto da alcuni degli oggetti osservati, proprio come fanno gli Indiani d'America quando vogliono sentire con l'orecchio appoggiato al suolo se stanno arrivando dei cavalli.



Dopo averlo ascoltato hanno anche cercato di capire da quale dei tre oggetti (tubo di cartone, barattolo di latta, contenitore di vetro) veniva prodotto il suono che sentivano.

Finito l'ascolto "a terra" i bimbi si sono improvvisati musicisti e utilizzando gli altri strumenti hanno suonato obbedendo al direttore d'orchestra.



Suonava un gruppo di sei bimbi alla volta mentre gli altri ascoltavano.
A volte suonavano tutti insieme o uno alla volta o a coppie, piano o forte,
lento o veloce a seconda delle indicazioni dell'insegnante.



La strega Clotilde Senzasensi



E' stato dato il disegno del viso della strega al quale mancavano gli occhi, il naso e la bocca: i bambini prima hanno colorato il viso, poi hanno disegnato le parti mancanti su una carta adesiva, le hanno tagliate e incollate.

Problemi emersi nella programmazione/verifica e nella prassi didattica

Questo è stato un anno scolastico di grandi cambiamenti dal punto di vista professionale che mi ha richiesto un lungo periodo di conoscenza e adattamento alla nuova situazione.

E' stato molto impegnativo dover presentare la programmazione di tutto l'anno scolastico entro il mese di Ottobre quando non conoscevo i bimbi con cui avrei dovuto lavorare e tanto meno la mia collega (e viceversa).

Le idee naturalmente non sono mancate, ma credo sarebbe opportuno dare alle insegnanti un tempo maggiore per pensare alla programmazione dell'anno scolastico, perché è necessario conoscere i bambini con cui si lavorerà per poter proporre un itinerario il più stimolante e adeguato possibile.

Credo inoltre che sia fondamentale avere un filo conduttore che accompagni il percorso scolastico durante l'anno, mentre a volte capita di fare tante cose e di non aver il tempo di riflettere coi bambini sul perché sono state fatte e che cosa le unisce.

Un altro aspetto che voglio brevemente prendere in considerazione è che la sezione in cui ho lavorato è una sezione mista in cui convivono due età diverse con esigenze, competenze, tempi diversi.

Non avevo mai lavorato in una sezione mista e questo è stato per me uno stimolo nel cercare le strategie giuste nel proporre e nel far eseguire le diverse esperienze. Ho osservato come i bimbi più piccoli hanno avuto l'occasione di sperimentarsi e impegnarsi nella relazione con i più grandi e viceversa. Inoltre i grandi sono stati di stimolo forte per i più piccoli per nuovi apprendimenti e hanno assunto ruoli di responsabilità e di aiuto, utilizzando le loro maggiori competenze e diventandone così più consapevoli.

Conclusioni/ considerazioni in merito all'esperienza didattica e professionale ed all'esperienza dell'attività di formazione

Il lavoro che ho svolto nella mia sezione quest'anno è stato per me stimolante e arricchente in primo luogo perché per la prima volta ho proposto delle attività didattiche a un gruppo- sezione misto.

Le età dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia sono molto diverse sotto vari aspetti: autonomia, manualità, tempi di attenzione, competenze linguistiche. L'argomento che ho scelto, i 5 sensi, mi ha permesso nella maggior parte del percorso di lavorare a grande gruppo senza differenziare le attività, proprio perché la vista, il gusto, il tatto, l'odorato e l'olfatto sono i canali di percezione che fanno esplorare il mondo ai bambini di tutte le età. Sia a 4 anni che a 5 anni i bambini non sanno distinguere con precisione le diverse sensazioni e non hanno un ricco vocabolario da utilizzare per dare il giusto nome a ciò che sentono o vedono ed è anche per questo che siamo riusciti a lavorare insieme partendo da una base comune.

E' stata la prima volta che ho trattato questo argomento e l'ho trovato molto interessante e coinvolgente. Alla fine dell'esperienza mi sento di dire che ho fatto solo una parte delle molteplici esperienze che si possono fare e approfondire sui 5 sensi e che sarà un argomento che riprenderò nel mio futuro lavoro.

Bibliografia

Ministero della Pubblica Istruzione, *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione*, Roma settembre 2007, pag 111

Direzione Didattica di Vignola, *Piano Offerta Formativa*, A.S. 2011/2012

Paola Fontana, *Guida Didattica Una scuola intorno a noi*, TreSei Scuola I Saperi Editrice, luogo di pubblicazione, pag

Testo di Adèle Ciboul, illustrazioni di Clementine Collinet, Benoit Desecker e Frankie Marlier, traduzione Lilia Turci, *Io scopro i cinque sensi*, Mondadori

Sitografia

www.comuni-italiani.it

www.comune.vignola.mo.it

www.unione.terredicastelli.mo.it

www.wikipedia.org

www.ilgirotondoservizi.it